

LE FASI DI AVVIO DE « IL QUOTIDIANO » A TRANI

La stampa in Puglia attende una più approfondita ricerca delle sue molteplici manifestazioni, dalla quotidiana alla periodica, e ai « fogli contro », unici o ripetuti a cadenza, dalla filogovernativa alla socialista e, in senso più ampio, di sinistra, da « Spartaco » a « Puglia rossa »¹.

Nessuna attenzione particolare è stata, ad esempio, rivolta a « il Quotidiano », uscito a Trani nella seconda metà del mese di agosto del 1913 e pubblicato, con alterna fortuna, sino al 1918. Ed ecco il motivo della segnalazione di questo giornale, che propone alcuni spunti di riflessione non tanto per la sua nascita in un comune come Trani, che svolgeva un ruolo di primissimo piano in Terra di Bari quale capoluogo forense e centro di avanguardia culturale, quanto per il suo discorso intonato sin dall'inizio a prospettive politiche piuttosto che impantanato in sterili ambizioni campanilistiche.

Non a caso, come si dichiara esplicitamente sotto la testata dal 1914, nasce come unico giornale della sera della regione pugliese e con l'intento, mai esplicitato, ma ovvio, di proporsi quale alternativa al consolidato « Corriere delle Puglie », che, borghese e governativo, si manteneva tenacemente sin dal primo novembre 1887 fedele al programma assunto con il primo numero: « non si propone di cangiar faccia al mondo sublunare, né imporre le sue

¹ v. *Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano*, Roma, E.S.M.O.I., 1956; una prima schedatura della stampa operaia in Puglia è stata realizzata da I. PALASCIANO per l'Istituto Feltrinelli (pubblicata solo, a cura di F. DELLA PERUTA, la ricerca sulla Toscana). Per la Terra di Bari nel periodo 1890-1900, v. quella di E. MAZZOCOLI in appendice a G. SCHIRALLI, *Note su Carlo Cafiero* a cura di Mario Spagnoletti, Bari, Edipuglia, 1979. Sul socialismo in Terra di Bari v. pure A. LUCARELLI, *Carlo Cafiero*, Trani, Vecchi, 1947; F. DAMIANI, *Carlo Cafiero nella storia del primo socialismo italiano*, Milano, Jaka Book, 1974; MARIO SPAGNOLETTI, *La « ripresa socialista » in Terra di Bari (1898-1901)*, in « Archivio Storico Pugliese », a. XXXII (1979), fasc. I-IV, pp. 337 ss.; ID., *Per un epistolario bovio: trentasei lettere di Giovanni Bovio al fratello Gennaro (1878-1892)*, in « Archivio Trimestrale », a. VI (1980), n. 3, pp. 565-607.

idee al sig. Von Bismark, e neppure riempire il più semplice vuoto (...).

Un « molto modesto *Corriere*, che molto facilmente lascerà il mondo come lo trova, e molto probabilmente non farà né la pioggia né il sereno » (...) « l'amico di tutti e il confidente di nessuno »². Sono però diversi gli aspetti singolari che si possono cogliere attraverso le pagine de « il Quotidiano », dal quale emergono interessanti episodi del giolittismo, della battaglia delle opposizioni, del ruolo dei giovani, delle ingenuità e delle reticenze di certi discorsi³.

Lo dirigeva Alfredo Violante, allora venticinquenne, nativo di Rutigliano, un grosso centro agricolo dell'entroterra barese, scrittore oltre che giornalista ed autore, tra l'altro, negli anni successivi, di un opuscolo, dedicato a Giuseppe Di Vagno, il deputato socialista assassinato a Mola di Bari dai mazzieri nel 1921 e del fascicolo su Bari ne « Le cento città d'Italia » della Sonzogno. Fu poi a mezzo degli anni Venti direttore del « Nuovo Corriere », generoso tentativo di un altro quotidiano a Bari, che attende d'essere studiato.

Scomparso nei campi di sterminio nazisti, Alfredo Violante rappresenta una eroica figura di giornalista pugliese, su cui si dovrebbe tornare per un profilo più completo⁴.

Apparso, dopo ferragosto del 1913, con quattro pagine in formato tabloid, composte su tre colonne, « il Quotidiano » si distribuisce gratuitamente e, come avverte nella *manchette* collocata accanto alla testata, pubblica il programma degli spettacoli, gli annunci di matrimoni, nascite e morti, gli orari dei treni in arrivo e in partenza da Trani, delle corse automobilistiche, dei principali uffici, la cronaca.

² *Ho l'onore* (editoriale) ne « Il Corriere delle Puglie » anno I, n. 1, 1 novembre 1887.

³ Scarsa, per non dire inesistente, la bibliografia su « Il Quotidiano », che si limita a rari, rapidi accenni. Sui protagonisti di quest'esperienza e delle vicende politiche e culturali in cui si sviluppò, va, comunque, segnalato M. ASSENNATO, *Germi del fascismo negli intellettuali « secondari » in Puglia*, ne « Il Ponte » a. XXIX (1973) n. 1 pp. 63 ss. e 2-3 pp. 316 ss.; v. pure G. CUSTODERO, *C'era a Trani « il Quotidiano »*, in « Stampa di Puglia e Basilicata » a. XI (1981) n. 3 (speciale per il Congresso naz. della stampa).

⁴ Alfredo Violante (Rutigliano 1888 - Mathausen 1945) giornalista impegnato a Bari ed a Milano, ha pubblicato, tra l'altro, *Di Vagno* (Bari, Casini, 1921), *Almanacco di Puglia* (Milano, Sonzogno, 1926) e gli opuscoli *Bari* (ivi, 1926), *Barletta la città della Disfida* (ivi, 1926), *Foligno la città dei trimi* (ivi, s.i.d.), *Bari, la città più nuova d'Italia* (ivi, 1935), *Andria e Castel del Monte* (ivi, 1940). Su di lui v. E. SBISÀ, *A. Violante*, Bari-S. Spirito, ed. Centro Librario, 1968. V. pure « Fra sogni e speranze (numero unico a cura di A. V. dedicato a Giuseppe Garibaldi), Bari 1907.

Gerente responsabile, che firma accanto al direttore, è E. Capolongo ed il giornale, edito dallo stabilimento tipografico Filippo Tempera, si avvale « di un nuovo macchinario moderno e di uno svariato assortimento di caratteri della premiata ditta 'Augusta' di Torino »⁵. Da questo avviso pubblicitario si trae la sensazione di un'iniziativa diretta ad affiancare il lancio di una nuova tipografia a Trani, dove Valdemaro Vecchi e la « Rassegna Pugliese » avevano lasciato il loro segno⁶.

I primi numeri denunciano non pochi limiti, salvo l'editoriale, a firma Vantelio. È « la chiacchiera del giorno », e lo spazio riservato a temi politici, pur se accanto alla battuta ed alle notizie, cresce a vista d'occhio.

Già il 27 agosto, nel quarto numero⁷ si annunzia in prima pagina: « Fra qualche giorno il nostro modesto 'Quotidiano' più ricco di pagine prenderà il suo posto anche in altri centri importantissimi di Puglia di cui pubblicherà notizie e avvisi di reclame ».

La storia delle pubblicazioni gratuite, edite in Puglia, è ancora tutta da scrivere. A Bari, per accennare soltanto al fenomeno, diffusi per strada, nei cinema o allo stadio, se ne ricordano parecchi, specie nell'ultimo dopoguerra: da « La Piazza » che ospitò anche uno degli ultimi articoli di Gaetano Salvemini⁸, a « Metropoli », dal « Gazzettino di Puglia » a « Tuttopuglia », a « Bariespresso » e così via.

Il giornale non perdeva di vista l'aspetto economico e sin dall'inizio non mancava di avvertire che « a Trani col 'Quotidiano' si aboliscono i manifestini a mano, perché facendo l'annuncio sul nostro giornale si ottiene lo stesso scopo e si risparmia il 75 per cento » ed a tale scopo, per invogliare a seguire l'implicito consiglio, si precisava che la tiratura era di 5000 copie e la distribuzione veniva fatta all'arrivo dei treni, nei ritrovi pubblici, nella villa, nei circoli, per tutta la città di Trani, almeno per ora.

Dopo i primi dieci numeri, le idee si chiariscono ed il giornale comincia ad organizzarsi, come traspare dalla sostituzione delle modeste intenzioni dei primissimi giorni con altri annunci, quali: « Esce ogni giorno alle ore 17 », come si legge nel numero 11⁹ e « pubblica la cronaca della regione ». Ed

⁵ « Il Quotidiano » a. I, n. 3, 26 agosto 1913, p. 3.

⁶ Su Vecchi, v., da ultimo, B. RONCHI, *Vecchi*, Bari-S. Spirito, edizioni del Centro Librario, 1979.

⁷ « Il Quotidiano » a. I, n. 4 (27 agosto 1913), p. 1.

⁸ *Autostrade e strade ordinarie*, ne « La Piazza » del 17 ottobre 1954 in G. SALVEMINI, *Opere*, vol. IV, Milano, Feltrinelli, 1963, pp. 653 ss.

⁹ « Il Quotidiano » a. I, n. 11, 3 settembre 1913.

ancora « per quelli che desiderano direttamente e prontamente il giornale a domicilio per Trani e fuori, abbonamento: un anno lire 10 ».

Si avverte, inoltre: « chi non ha ricevuto il nostro giornale può ritirarlo sempre gratuitamente presso il giornalaio Vito Terrone, lo stabilimento tipografico Tempera, il chiosco in villa, la libreria Catino ». Quanto ai programmi futuri, sempre nel numero 11, si legge: « prossimamente il 'Quotidiano' avrà un accurato servizio di corrispondenza da Bari e da Foggia e il pupazzetto della domenica. Il giornale quindi sarà distribuito a migliaia di copie e sempre gratuitamente nei due importantissimi centri del Mezzogiorno ».

Il giorno successivo in prima pagina, su una colonna, si dà notizia che « Il prefetto commendator Gasperini è tornato da Roma a Bari, ieri. In questo suo ultimo viaggio, ha stabilito la linea di condotta per le prossime elezioni. Disposizioni tassative sono state date per i collegi pericolosi. Ci si assicura che non si scherzerà. Tutto dipenderà dal modo come intenderà questa minaccia il proletariato pugliese ». A proposito delle elezioni nell'età giolittiana¹⁰, il discorso si fa più esplicito nella « chiacchiera del giorno » dell'11 settembre. « Vi immaginate voi — scrive Vantelio — la dolorante vita dell'illustrissimo signor Prefetto di Bari comm. Gasperini? Molfetta e Bitonto gli possono costare la testa oppure un avanzamento; Gioia gli può costare la carica; Minervino l'ira del giolittiano onorevole Raffaele Cotugno; Conversano il piagnucolio dell'ineffabile Michelangelo Buonvino e ancora, ancora altri sette collegi gli possono costare sette altre tremendissime cose. Ora il Prefetto veglia su Bari: Lembo o Petrera? Metaforicamente parlando sono due sacchi di biada fra i quali l'asino non sa decidersi »¹¹. Con franchezza si commenta la cronaca della Puglia politica di settant'anni fa, vivacemente, anche se lo storico può discutere su quel « giolittiano » appiccicato a Cotugno, deputato radicale di giovanili amori socialisti, alla vigilia di una conversione che poi lo avrebbe portato con Salandra e, infine, al fascismo¹².

In quella circostanza, nei collegi di Molfetta e Bitonto, era candidato Gaetano Salvemini. Altra novità nella stessa giornata le prime corrispondenze: una « chiacchiera foggiana » ed una nota da Bari, in cui si lamenta il disservizio postelegrafico (sic!). Qualche giorno dopo, il 19, si denunciano ancora i metodi elettorali di Giolitti.

¹⁰ « Il Quotidiano » a. I, n. 12, 4 settembre 1913, p. 1.

¹¹ *ivi*, a. I, n. 19, 11 settembre 1913, p. 1.

¹² Su Cotugno v. G. CUSTODERO, *Due intellettuali nella provincia del Sud*, Bari, Cacucci, 1980.

« Allorquando le elezioni di un collegio sono dubbie, l'on. Giovanni Giolitti scioglie le amministrazioni, invia guardie e carabinieri, sostituisce a un periodo ordinario uno straordinario »¹³.

Il 20 settembre si fa un primo bilancio della diffusione e i suoi redattori assicurano che « il Quotidiano » è « circondato dal favore del popolo di Bari, di Foggia, di Trani, di Andria, di Cerignola, di San Severo, di Barletta, di Molfetta, di Monopoli »¹⁴.

Il 25 settembre, il giornale esce per la prima volta a otto pagine e pubblica il bilancio della Banca di Andria¹⁵; il giorno successivo la « chiacchiera » riguarda un tema ancora attualissimo. « Il doppio binario Bologna-Lecce — scrive l'editorialista — è una quistione di vita commerciale pel Mezzogiorno »¹⁶. Circa l'acquedotto pugliese, si da atto che « il prof. Filippo Tempera ha seguito e studiato la questione dell'acquedotto pugliese meglio di chiunque altro » e al problema dell'acqua si dedica la « chiacchiera » del 28. « Pure proprio a Bari, proprio a Trani la campagna acquedottistica fu iniziata, con Filippo Tempera, con Pierino Delfino Pesce — nota Vantelio — e un pò anche col sottoscritto »¹⁷.

Da domenica 28 settembre, il giornale pubblica « le notizie dell'Agenzia del comm. Cafiero di Roma », e ribadisce che « Fra qualche giorno avremo la Stefani »¹⁸, ripetendo ciò che già dalla metà del mese era previsto come cosa prossima. Anche a Bari la distribuzione — sempre gratis — del giornale funziona bene ed anzi cominciano le limitazioni: « Non si distribuisce ai ragazzi ».

A fine settembre si spiega che « Il ritardo nel dare l'agenzia Stefani delle notizie dipende dal non aver ancora potuto il concessionario dei telefoni della rete urbana di Trani, concederci la linea con i pubblici uffici. Appena il signor Fasanelli avrà la compiacenza di favorirci, manterremo la nostra promessa »¹⁹.

Il 1° ottobre 1913, il re scioglie la Camera: in prima pagina è pubblicato il decreto, mentre in quarta si dà ampio risalto al discorso di Ferri²⁰. Ma non siamo di fronte ad un giornale socialista. Si tratta piuttosto di un giornale di giovani, sicuramente di sinistra, ma estremisti con troppi limiti che si

¹³ « Il Quotidiano » a. I, n. 27, 19 settembre 1913.

¹⁴ *ivi*, a. I, n. 28, 20 settembre 1913.

¹⁵ *ivi*, a. I, n. 33, 25 settembre 1913.

¹⁶ *ivi*, a. I, n. 34, 26 settembre 1913.

¹⁷ *ivi*, a. I, n. 35, 27 settembre 1913.

¹⁸ « Il Quotidiano » a. I, n. 36, 28 settembre 1913.

¹⁹ *ivi*, a. I, n. 38, 30 settembre 1913.

muovono in un'area antigiolittiana e vagamente contestativa, tra l'eredità di Bovio ed il rischio del nuovo, con tanta attenzione e simpatia al Salvemini, ma soprattutto, contro le « cariatidi » della vita pubblica pugliese.

Del resto, una linea politica dichiarata e rigorosa non avrebbe certo giovato al difficile avvio di un'esperienza che si sviluppava aggregando intorno a sé persone che avevano parecchio, ma non tutto in comune. Né va dimenticato, per esempio, che il corrispondente da Bari era Araldo di Crollalanza.

Il 13 ottobre c'è il primo servizio d'invitato. È da Terlizzi, un centro a 25 chilometri da Trani, intitolato « le giornate di vergogna » e firmato « Zeta ». È il resoconto dell'aggressione subita a Terlizzi e a Ruvo da Gaetano Salvemini, Ettore Ciccotti, Eugenio Guarino, Corso Bovio e Giovanni Lombardo, che dovevano tenervi un comizio socialista. A Corato, invece, il comizio si potè svolgere. Il pezzo apre la seconda pagina²¹. Si comincia a precisare poi che: « i comunicati polemici elettorali sono considerati come comunicati ordinari e vanno inseriti a pagamento ».

Il 16 ottobre il giornale dichiara con una punta di orgoglio in testata: « Esce ogni sera con precedenza di 12 ore su gli altri giornali. Pubblica il notiziario della Stefani, di Agenzie internazionali e di corrispondenti speciali; cronache regionali, il listino delle borse, bollettini delle estrazioni, movimenti portuali. Ha servizi particolari telegrafici. È diffuso in tutta la regione »²².

Col 15 dicembre si attua ciò che quattro giorni prima, nell'editoriale, Giacinto Panunzio assicurava: « la trasformazione del 'Quotidiano' in grande giornale a pagamento »²³. Il formato si raddoppia e le pagine aumentano le loro colonne sino a cinque.

Con il 1914 assume una fisionomia più precisa, spostandosi decisamente a sinistra.

Il 10 maggio²⁴ del medesimo anno si indica una « via pugliese al socialismo ». Si legge nell'editoriale: « Vi è una forma sana, vigorosa di socialismo da noi: quella del prof. Gaetano Salvemini », poiché « il socialismo qui non può essere rivoluzionario nell'estrinsecazione politica, pur dovendo esserlo per l'affermazione della libertà ». Il 13-14 giugno un titolo a tutta pagina, su tre righe annuncia: « I partiti dell'ordine inneggiano ai questurini - la Romagna è in rivolta ».

²⁰ *ivi*, a. I, n. 39, 1° ottobre 1913.

²¹ « Il Quotidiano » a. I, n. 51, 13 ottobre 1913.

²² *ivi*, a. I, n. 54, 16 ottobre 1913.

²³ « Il Quotidiano » a. I, 11 dicembre 1913.

²⁴ *ivi*, a. II, 10 maggio 1914.

Intanto gli eventi incalzano e il 29-30 giugno si riferisce che l'Arciduca e l'Arciduchessa di Austria sono stati assassinati; notevole spazio è, però, dedicato a « Processi, denunce e sospensioni per lo sciopero generale »²⁵.

Il 4-5 agosto si riporta in prima, con titolo a tutta pagina, l'intervista all'ambasciatore russo ad Atene, Demidoff, in cui l'intervistatore si è imbattuto mentre viaggiava in treno alla volta di Bari. Questi non dice niente di eccezionale e diplomaticamente se la cava apprezzando la linea seguita dal Governo italiano nella difficile situazione internazionale. Viene data pure con buon rilievo la notizia dell'arresto di Giovanni Colella per un discorso antimilitarista a Gioia del Colle²⁶.

Superata la fase di avvio e di rodaggio, scoppiata la guerra, il giornale con radici ormai solide riesce ad affrontare dignitosamente i problemi di quegli anni duri, nonostante che Alfredo Violante finisca al fronte, dove viene ferito.

Nel 1918 il « Quotidiano » ha la sua redazione a Bari in via Candia, n. 5 ed è diretto da Filippo Tempera.

Con il dopoguerra la vecchia classe politica è al tramonto e in Puglia, come altrove, emergono nuove forze: i socialisti, i cattolici e i combattenti. Poi verranno i fascisti ed i giovani del primo decennio del secolo vedranno cadere le loro illusioni e, perduta la loro carica innovativa, si ritroveranno su fronti diversi, dopo aver compiuto la loro scelta.

GIANNI CUSTODERO

²⁵ *ivi*, a. II, 29-30 giugno 1914.

²⁶ « Il Quotidiano » a. II, 4-5 agosto 1914.